



Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione

Il Passato

La Ticinese's Challenge Cup è una manifestazione che si è svolta ininterrottamente dal 1989 al 2003, presso la Darsena di Milano.

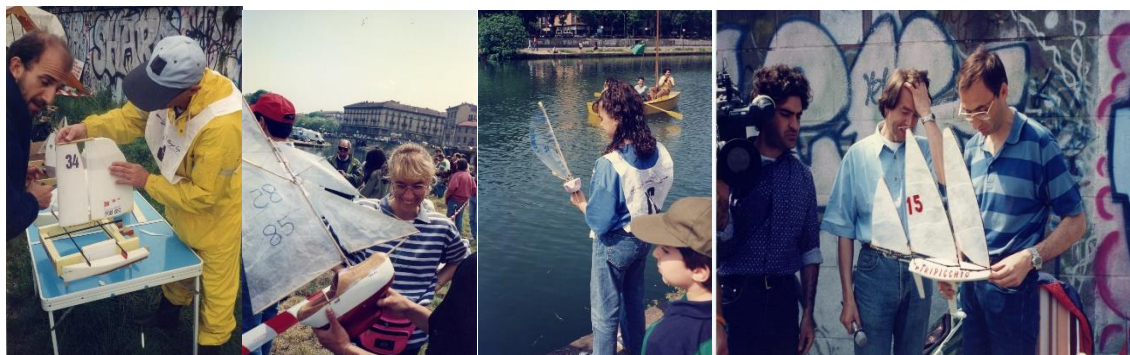
La manifestazione è stata annualmente organizzata dal Velamare Club ; è una manifestazione libera a tutti, grandi e piccini, e consiste sostanzialmente in regate di modellini di barche a vela non radiocomandate, con dimensioni (stazza) definite da un regolamento ben preciso.

L'evento si chiamava Ticinese Cup (o anche Ticinese Challenge Cup) ed ebbe un grande successo che culminò in regate con oltre 150 concorrenti e con una durata di due giorni (sabato e domenica), tradizionalmente in primavera.

L'evento era molto seguito anche all'estero e aveva un'ampia risonanza sui giornali e rubriche del settore (vedere allegati)

La manifestazione si interruppe a causa del prosciugamento e dei lavori che per molti anni hanno impedito l'uso dei Navigli.

Queste vecchie **foto del 1994** credo rendano bene l'idea





Dal Corriere della Sera di Domenica 9 Aprile 1989

Barche e velieri in miniatura si sono dati battaglia ieri pomeriggio

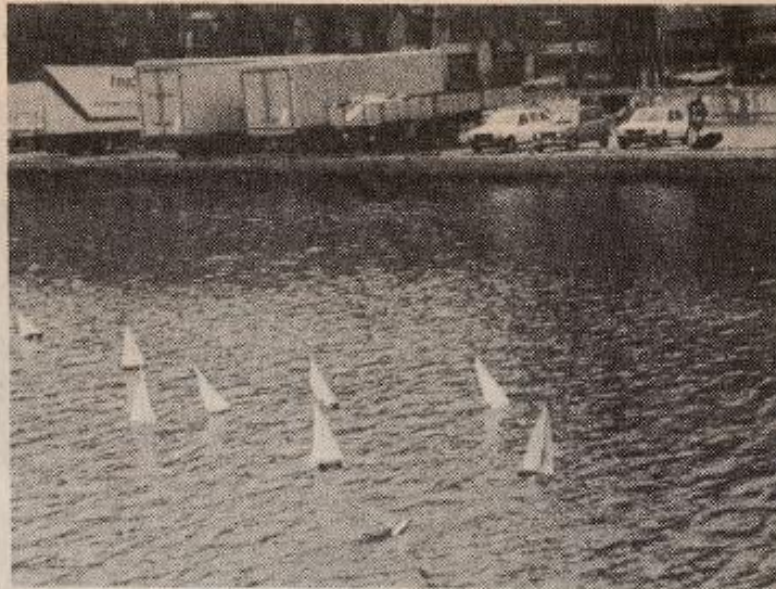
In Darsena a gonfie vele

(m.ca.) - Ciò che mancava a Milano era una tradizione marinara, per ovviare a questa comprensibile dimenticanza, si sono radunati sulle sponde della Darsena nel piovoso pomeriggio di ieri una ventina di agguerriti «marinai» milanesi per disputare la prima edizione della Ticinese Challenger Cup.

Ideatore e organizzatore della singolare competizione è Maurizio Giola, 34 anni, insegnante, e istruttore di vela del Velamareclub, intorno a lui un gruppo di amici che da alcuni mesi si preparavano all'evento passando lunghe notti a cesellare scafi in legno di balsa e a intagliare vele con la perizia dei migliori maestri velai.

La regata è stata disputata su cinque prove da sponda a sponda e il vento che è stato giudicato soddisfacente dai convenuti soffiava prevalentemente da Via Vigevano verso Corso di Porta Genova con un'intensità giudicata dai più esperti in meteorologia sui 7 nodi con raffiche che raggiungevano persino i 10 nodi.

Gli scafi in gara adottavano soluzioni tra le più svariate, si passava da quelle dalle linee più pulite che riproducevano perfettamente le sorelle maggiori dell'America's Cup a quelle un po' più tozze ricavate da una lattina di coca-cola, il



Barche e minivelieri si sono dati battaglia in Darsena per la prima regata milanese

regolamento prevede come unici vincoli una lunghezza massima di 23 centimetri per una larghezza massima di 7 centimetri e mezzo. L'andatura che del resto è stata costante per tutte e cinque le prove era il «traverso» e neanche le forti correnti che s'incroclano nel tratto di Darsena, scelta come campo di regata, hanno creato grossi problemi ai nostri simpatici skipper, qualche problema lo si è avuto ca-

somai dalle alghe che più di una volta hanno ostacolato l'avanzamento dei modellini.

Alla fine la vittoria è andata proprio all'organizzatore della Ticinese Challenger Cup Maurizio Giola che in quanto sfidante già la deteneva; il suo scafo di nome Wanda ha toccato per primo per ben tre volte la sponda opposta della Darsena. Alle sue spalle si è classificato il fratello Lallo con Lambrate I che nell'ultima e

decisiva prova a causa di un improvviso giro di vento virava e tornava indietro lasciando così via libera verso la vittoria a Wanda.

La premiazione si è svolta poi in tarda serata in un ristorante sui Navigli dove il gruppo dei partecipanti, dopo aver consumato ben trenta litri di barbara, si è riunito per brindare alla prima competizione marinara svoltasi nelle acque di Milano.

Ieri 2023-2024

Nel 2023 e 2024, un gruppetto di “bambini un po' cresciuti” si è dato da fare per provare, dopo venti anni, a far rinascere questo appuntamento: la scommessa ha avuto successo.

L'evento è stato organizzato da Amon Milano (associazione Modellismo Navigante) e dalla Lega Navale di Milano e dalla FOM (Federazione Italiana Oratori)

Un bel po' di vecchie glorie e di new entry, più di 30 iscritti, si sono ritrovati sulle sponde della Darsena di Milano.

Le manifestazioni hanno avuto successo e lo testimoniano **le foto delle giornate**, ove il podio è stato assegnato a giovani velisti e qualche vecchietto.



Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione

TICINESE's CHALLENGE CUP 2023 - 24 giugno 2023

Il Podio

1° classificata

2° classificata

3° classificato



Complimenti ai primi 3 classificati



Benedetta Bistacchi



Nina De Francesco



Marco Cali

TICINESE CUP 2024 - 11 maggio 2024



1° Clasificata
ADELE B.



2° Clasificato
ANDREA B.



3° Clasificata
BENEDETTA B.





Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione



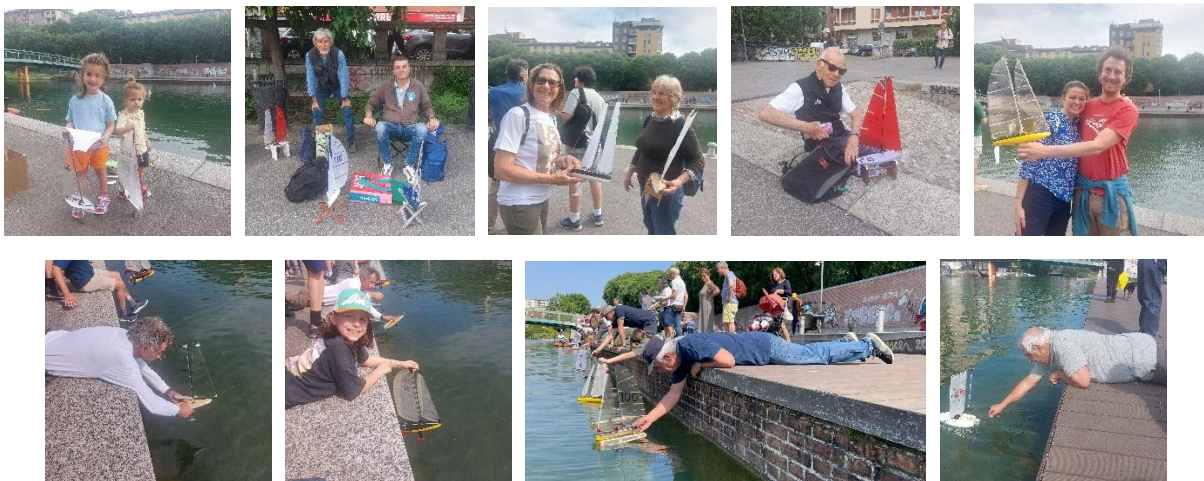
La regata del 2024 si è svolta sotto un bel sole e con un venticello che ha divertito partecipanti e spettatori. Lo svolgimento delle regate è semplice, ogni partecipante deve lasciare lo scafo sull'acqua da uno dei due bordi della Darsena e aspettare che lo scafo, con il vento, arrivi sulla sponda opposta; ha vinto chi è arrivato primo e ad ogni arrivo è stato attribuito un punteggio. La somma dei punteggi dei concorrenti nelle varie batterie ha definito la classifica finale.

I concorrenti hanno dovuto valutare la forza del vento e la sua direzione per poter settare le vele e il timone adeguatamente; lo scopo di tali regolazioni è stato quello di far viaggiare l'imbarcazione più dritta possibile per compiere il più breve tragitto e vincere.

Un gruppo di giudici ha seguito le partenze e gli arrivi e un gruppo di servizio ha gestito l'evento e il recupero delle imbarcazioni che proprio non volevano arrivare.

Sembra facile ma non lo è, e in acqua, complice anche il vento ballerino, se ne sono viste di tutti i colori..... anche scafi che arrivati a pochi centimetri dall'arrivo stranamente si giravano e tornavano indietro.

Tutti si sono divertiti e lo dimostrano le foto dell'evento:





Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione

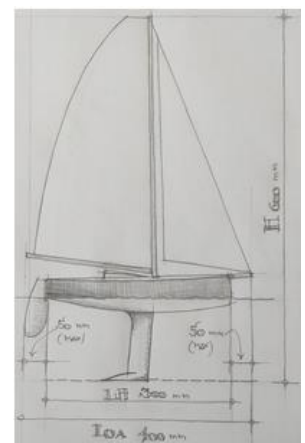


Il ricavato della manifestazione è stato devoluto ad associazioni di Milano.

Oggi 2026

L'idea ad inizio anno è stata quella di confermare lo svolgimento di una edizione 2026, e per l'occasione è stato anche leggermente modificato il regolamento di stazza per la progettazione delle barchette. Sono stati ammessi monoscafi e multiscafi lunghi un piede (30,5 cm)

E' stata predisposta una Direzione Tecnica della manifestazione con membri del club AMON, che è un importante club milanese di navimodellismo, coadiuvato in tutte le fasi di progettazione e realizzazione dalla Lega Navale di Milano, dal Politecnico di Milano e da associazioni velistiche.



La manifestazione si svolgerà **sabato 16 maggio 2026** e si ringrazia il Comune di Milano per la concessione di tutte le autorizzazioni necessarie.

Il regolamento 2025 è stato definito e le regole di stazza sono racchiuse in pochi numeri: lunghezza scafo 1 piede, altezza scafo 2 piedi, timone sporgente max di 5 cm e il bompresso sporgente di max 5 cm, il resto tutto libero. Tutto tranne l'uso del radiocomando ovviamente.



Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione

La giornata si è svolta con un preciso programma :

- Ore 10.00 Benvenuto ai partecipanti
- Ore 10.15 Verifica Stazza degli scafi
- Ore 10.30 Avvio delle regate in batterie
- Ore 12.30 A pranzo relax con panini e bibite
- Ore 13.30 Ripresa delle regate
- Ore 15.45 Termine massimo per la partenza dell'ultima batteria
- Ore 16.00 Premiazione e Ringraziamenti

Le iscrizioni quest'anno avranno numero chiuso, con un massimo di iscritti di 50. Per iscriversi basta inviare una email a ticinese2025@nonsolele.com con nome, cognome, età, numero velico.

Potete trovare tutte le informazioni sul sito Amon www.nonsolele.com



Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione

REGOLE di STAZZA 2026

Regole di stazza della terza edizione Ticinese's Challenge Cup 2026

1. I natanti potranno essere monoscafi o multiscafi.
2. I monoscafi potranno misurare per la loro opera morta 30,5 cm (1') mentre in altezza dal piede della deriva all'estremità d'albero 61 cm (2"). Saranno concessi 50 mm sia a prua che a poppa per l'aggiunta di un bompresso o l'allungo del boma ed eventuali sporgenze di timoni a pendolo o a vento.
3. I multiscafi sono soggetti alle stesse regole dei monoscafi fatta eccezione della larghezza che dovrà essere anch'essa compresa nella misura di 30,5 cm (1')
4. Non sono ammessi radiocomandi o dispositivi che non sono comandati esclusivamente dal vento.



Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione

Vi lasciamo con altre immagini del passato :

FOTO ANNO '90





GIORNALE di VELA anni 2000

TELEX

SUL NAVIGLIO COME A SAN DIEGO

Marianna di Ferla si è aggiudicata la Ticinese's Challenge Cup, il classico appuntamento milanese considerato una America's Cup in miniatura. New Sila la barca più bella, Oscar la più innovativa

Successo organizzativo e tecnico per la V edizione della Ticinese's Challenge Cup, manifestazione che si svolge ogni anno in primavera sulle acque della Darsena di Milano e che si distingue per il rating delle imbarcazioni partecipanti: 35... cm! La grande affluenza di concorrenti ha stretto gli organizzatori, la scuola di vela Velamareclub, a programmare un'intera giornata di regate di selezione per designare gli scafi ammessi alle finali. E così, nel cuore della vecchia

Milano dove confluiscono il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, sotto uno striscione con la scritta "In Darsena come a San Diego" ha preso il via una America's Cup in miniatura. Piccoli gioielli della tecnica nati dall'incrocio tra l'arte del bricolage e la passione per la vela si sono affrontati divisi in quattro batterie, due di mono e due di multiscafi: sofisticati trimarani in carbonio di peso inferiore a 100 grammi, imbarcazioni classiche realizzate interamente in fasciame, modelli alla buona fatti con materiali di recupero, più di settanta le barche alla partenza. Questa "Coast to Coast" si svolge all'interno di due sagole tese che delimitano



I multiscafi non hanno vita facile e vanno soggetti a scuffie di ogni tipo, in alto. Ma c'è chi non si arrende e spera di emulare le gesta dei grandi, come "Il Moro di Porta Venezia", sopra.



Sopra, un momento tipico della regata: due multiscafi Scout 3 e Scout 4 si sono incagliati e non riusciranno a gliare il traguardo. Sotto, le ultime regolazioni prima delle prove. Una volta in acqua, non più possibile intervenire in alcun modo sulle barche.

Il campo di regata. Dopo aver sorteggiato la posizione di partenza dei concorrenti per ogni manche, al via le barche vengono lasciate libere di raggiungere la sponda opposta. A questo punto tutto è affidato alla stabilità dei modellini, alla regolazione delle vele e ai non pochi capricci del vento. L'attraversamento della Darsena si svolge solitamente con vento al traverso rispetto al campo di regata. Vince la barchetta che per prima arriva a toccare la sponda opposta.

Sembrirebbe tutto facile, ma ascoltando prima delle finali Franco Pivoli del team Musto ci accorgiamo che non è così. "La scelta obbligata per questo genere di competizione sembra quella di un multiscato per le maggiori velocità che è in grado di sviluppare. Tra i tanti problemi da risolvere con questa configurazione il principale sta nella difficoltà di controllo della rotta, che è soggetta a variare molto a seconda dell'intensità del vento. Inoltre un sorteggio vicino alle cime che delimitano il campo di regata, di sopravvento o di sottovento, solitamente fa concludere la prova con un incagliamento". Convinco l'assertore del monoscafo è invece lo skipper di Grande Zot, Marco Maiga, che ritiene che il bilanciamento



Marianna, l'imbarcazione che si è aggiudicata la vittoria finale, qui sopra, è un monoscafo tra i più classici, con una notevole stabilità di rotta.

Il Deed of Gift della Darsena

Il nuovo regolamento di stazza della Ticinese's Challenge Cup prevede che la lunghezza massima degli scafi sia di 35 cm (nella direzione del moto), mentre la lunghezza fuori tutto, compresi bompresi e appendici, non deve superare i 50 cm. Bompresi e antenne non potranno avere sezione superiore a 10 mm, non potranno toccare l'acqua e reggere appendici idrodinamiche o riserva di galleggiamento. Le appendici idrodinamiche potranno sporgere dai 35 cm della lunghezza dello scafo, rispettando la lunghezza massima consentita di 50 cm fuoritutto. Per ciò che concerne l'altezza massima dell'imbarcazione, in cui sono compresi albero, scafo e deriva completamente abbassata, essa non dovrà superare gli 80 cm. È espressamente vietato porre zavorre esterne sui multiscafi, dove per zavorra esterna si intende qualsiasi tipo di peso posto in posizione inferiore alla linea di galleggiamento o esterno al perimetro della barca. Le appendici idrodinamiche dei multiscafi se realizzate in metallo non potranno avere spessore superiore a 1 mm, se invece saranno realizzate con altri materiali il loro spessore non dovrà superare 2 mm. Il regolamento inoltre vieta l'utilizzo di telecomando, sistemi di guida inerziali, magnetici o di qualsiasi altro tipo, eccetto quelli basati sul vento.





Ticinese's Challenge Cup 2026 4° Riedizione



A sinistra, uno dei momenti emozionanti della regata, quando le piccole barche, trattenute dai loro skipper per la testa d'albero, vengono lasciate libere.

Carbonio, kevlar, airx, i materiali compositi sono largamente usati per gli assemblaggi di queste mini barche. Merita comunque un apprezzamento W Brianza 3, skipper Vittorio Ravot detto Shampoo, che ha partecipato a tutte le edizioni della manifestazione vincendo anche un premio per la barca più originale. Questo oggetto navigante si inserisce nella categoria degli autostabilizzanti grazie all'ala rigida assimilabile concettualmente a un parapendio. Sfortunatamente per il progettista i volumi di prua non erano sufficienti a contrastare le sollecitazioni impresse dall'ala e a causa le forti raffiche di vento conseguentemente le prove del Fungo della Brianza si concludevano con una serie di ingavonamenti. Innovative anche le appendici di Musto II, skipper Popi Biagi, catamarano con linee di carena molto affilate. Il problema dell'ingavonamento è stato risolto con un idrofoilo a forma di pinna di balena collocato a poppa della lama di deriva, che grazie a pochi gradi di calettatura è in grado di sollevare efficacemente le prue durante le accelerazioni del catamarano.



oggetto misterioso nelle due immagini qui sopra è W Brianza 3, tra i più originali di questa Ticinese's Challenge Cup. Skipper e progettista Vittorio Ravot, in arte Shampoo, che ha partecipato a tutte le edizioni della manifestazione. Sfortunatamente le prove del "fungo della Brianza" si sono concluse con una serie di ingavonamenti dovuti alle forti sollecitazioni impresses dall'ala che i volumi di prua non riuscivano a contrastare.



insibile per un monoscafo dia ampio anziché di ben figurare. I monoscafi tre escono più facilmente indenni alle varie collisioni e le trappole tese alle sagole. Avendo infine un dislocamento maggiore, l'abbrivio di cui si dispone un monoscafo consente di superare i numerosi buchi di vento che rendono il campo di regata della Darsena simile a quello più blasonato di Port Loma a San Diego.

Ticinese le mini barche che si sono giudicate l'accesso alle quattro posizioni scarto della finale. Contrariamente alle previsioni meteo il campo di regata si presenta spazzato da forti raffiche di "Quartiere Breze". Subito in colla le imbarcazioni poco bilanciate roppa invelate. Con spettacolari raffiche di prua offerte da pluriscafi e visioni che generano grovigli inestricabili le prove si susseguono a ritmo rapido. Tra l'incertezza generale, poi, nessuna imbarcazione porta a termine tutte e quattro le prove previ-

ste, si attende la classifica. Vince la mini barca Marianna, skipper Claudia Ferla, un monoscafo simmetrico attrezzato a sloop. La chiave della regata è stata una perfetta regolazione del fiocco che ha permesso di passare da un DNF della prima manche ad un tabellino di marcia che annovera un secondo, un terzo, ed un primo posto che valgono il trofeo della V edizione della Ticinese's Challenge Cup.

Al termine della manifestazione una giuria di esperti ha assegnato tre premi speciali: a New Sita, la barca più bella, per l'armonia dell'insieme, a Oscar, la barca più innovativa, per avere compreso e risolto il problema dell'ingavonamento in accelerazione e per la configurazione del piano velico, ai ragazzi della squadra Didattica, di una scuola media di Cornaredo, per l'entusiasmo e la capacità di lavorare in gruppo.

La classifica: 1. Marianna, Ferla -2. Ariafritta III, Martino -3. Valentide II, Maiga -4. Grande Zot, Maiga -5. Musto 2, Biagi -6.



Il catamarano Musto II si è rivelato tra i più veloci, sopra.

Ariafritta II, Gatta -7. Domopak, Martellini -8. Mo, Araldi G. -9. Scout IV, Quaratesi -10. Irma, Gallerani -11. Vuxi, Vinaccia -12. Piera, Cazzaniga -13. Sco, Araldi V. -14. Ictus, Gallerani -15. Chiquita, Iannucilli -16. Io speriamo che me la cavo, Bigatti/Biaggi -17. Prampira, Candela -18. Il Moro di Forta Venezia, Varalli -19. Brutto anatroccolo, Basola -20. Scout III, Quaratesi -20. Ultaqa, Dagorsic -22. Pluto, Goretti -23. Defender, Audizio/Colombi -24. Dal moeves, Grassi -24. Ovidio, Schwarz.

Autentico tifo in Darsena, sopra, tra appassionati e molti passanti curiosi.

Il Consorzio Ariafritta, dello Yacht Club Bovisa si è presentato alla sfida con tre rivoluzionari multiscafi, aggiudicandosi il 2° posto con il trimarano Ariafritta III, così presentato dal suo progettista e skipper Giorgio Martino.

"Ariafritta 3 è un trimarano midi-light. Adotta i rivoluzionari skegs-flaps anti spin-out e l'incredibile deriva zavorrata aigabuster da 23 grammi. I materiali dello scafo sono assolutamente compositi: alluminio off-set per lo scafo vero e proprio, ordinate e longheroni in espanso, più resine, colle e vitine. Le vele sono di tipo alare fullstecca. Sicuramente non scuffia, non è velocissimo, ma è moltissimo veloce. Non si ferma sulle alighe, anzi, vi vola sopra. Non teme avversari tranne le altre barche del team Ariafritta".